



ludis iungit

Panathlon International Club di Como

Carissimi amici soci,

ci sono momenti incancellabili che hanno scandito i tempi della nostra vita e che scandiranno quelli di chi verrà. Per fortuna tanti di questi, intesi come momenti, sono ricollegabili a eventi sportivi. Casa nostra, insomma. Mi ricordo benissimo dove ho visto l'Italia vincere il campionato del mondo di calcio 1982 in Spagna. E dov'ero, quando a Calgary 1988, Alberto Tomba riuscì a fermare il Festival di Sanremo per il suo slalom olimpico. Oppure la piazza dopo Germania 2006, con un'altra Nazionale di calcio sul tetto del mondo. Ma penso che nessuno di noi possa scordare gli attimi delle Torri Gemelle del 2001 e i tanti tanti collegamenti con la cronaca e la storia.

Così come nessuno dimenticherà questa primavera 2020, quella del Covid-19. Anno bisestile, dirà qualcuno. E che in quanto tale si è già scagliato abbastanza contro di noi, per qualche socio, addirittura e purtroppo, anche oltre la pandemia. Non chiedetemi se ne usciremo migliori o peggiori, e se andrà tutto bene. Chiedetemi al limite, cosa ho trovato, io. Di sicuro una lunga permanenza a casa, tra i miei affetti, che non capitava più da almeno dieci anni, da quando in pratica ero tornato a correre su e giù per le redazioni del giornale. E un distaccamento, altrettanto record, con papà, in primis, e fratelli. Gioia e sofferenza, certezze e timori. Quello che è accaduto, chi in una maniera e che nelle'altra, a tutti.

E poi ci siamo noi. E poi c'è il Panathlon. Avevo immaginato, inutile nasconderlo, un inizio di presidenza diverso. Magari un po' più scoppiettante e frizzantino. Ma anche la lontananza ha insegnato molto. Ha insegnato che il contatto non si perde, soprattutto per chi non lo vuole perdere. E che si può fare bene, e tanto, pure se in una realtà diversa, quasi virtuale, ma lo stesso virtuosa, se si arriva a mettere le energie che abbiamo speso noi. A qualsiasi livello: consiglio, commissioni o singoli soci. Una vicinanza - malgrado il distaccamento - che si è mostrata in tutta la sua forza prorompente nei momenti belli (quelli dei compleanni, ad esempio) così come in quelli più di sofferenza dei lutti che hanno colpito alcuni di voi. Ma noi c'eravamo, ci siamo sempre stati. Un messaggio, una parola e/o un incoraggiamento: bene così. Questo club ha radici profonde, qualità morali insospettabili e può guardare il futuro a testa alta.



Edoardo Ceriani
Presidente Panathlon Club Como



Ho scoperto - e mi ha fatto un grande piacere - quanto quattro chiacchiere informali come queste possano creare attesa. Il sabato del villaggio mi ha appassionato, fin dall'inizio. Perché ci ho messo entusiasmo, cercando, già dai primi scritti, di cementare il gruppo. Così come credo di fare ogni giorno con la mia redazione (un piccolo, ma significativo microcosmo) e come ho tentato di fare ogni volta che guidavo uno spogliatoio, da allenatore, o tiravo le fila in un gruppo di amici. Il modo migliore per non disperdersi e per chiedere - e ottenere - il meglio da ogni singolo. Nel caso del Panathlon, forse un po' immodesto che lo dica io, ci siamo riusciti. E così, nel grande contenitore delle cose che ricorderò per sempre di questo irrepetibile periodo, ci sarà un gran bel po' della strada percorsa insieme al nostro club.

Non so se Il sabato del villaggio proseguirà, probabilmente ha fatto il suo tempo. Probabilmente il rivedersi di persona non richiederà più messaggi di questo tipo. Magari ha ragione chi pensa che alla lunga (e siamo all'undicesima puntata...) anche le novità stanchino. Non so dirvi come andrà, so solo che l'ho fatto con entusiasmo e che spesso ho lasciato fin troppo battere i polpastrelli sulla tastiera, costringendovi a sorbire articoli di dimensioni infinite. Ma quei battiti di tasti segnavano i ritmi e il piacere di rivolgermi a una platea ampia, preparata e di amici. Quasi sempre, oltre ai polpastrelli, batteva anche il cuore.

Grazie per avermi dedicato ancora una volta un po' del vostro tempo.

Buon sabato, amici del villaggio. E alla prossima, se ci sarà.

Edoardo

Como, 13 giugno 2020



Edoardo Ceriani
Presidente Panathlon Club Como

